



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**  
 C O L L O C O R D O S P A C I A T A F A C C I O N E D E I P R E S I D E N T I

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/02/2007

ADDI' 20/02/2007 NELLA SALA DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARAZZO	Pietro	Presidente	MARABELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMILI	Massimo	Presidente	NICOLANGELI	Mario	"
ASFORZE	Bruno	Assessore	NIRI	Luigi	"
BALDAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACCHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Viliberto	"
DE STEFANO	Mario	"			

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO: Domenico Antonio CUZZUPOLI

\*\*\*\*\*OMISSIS

ASSENTI: DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 32

Oggetto:

Progetto ammissibile a finanziamenti comunitari e nazionali. Adesione al progetto denominato "SUREB2 - Strategie Europee e Territoriali", finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Bando 54 "Invito a presentare proposte "Azioni nazionali di sensibilizzazione all'inclusione sociale e alla protezione sociale". All. 1



82 20 FEB. 2007 *lu*



OGGETTO: Progetto ammissibile a finanziamenti comunitari e nazionali. ~~Approvazione del~~ *Adesione al* progetto denominato "STREeT – Strategie Europee e Territori", finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Bando 54 "Invito a presentare proposte "Azioni nazionali di sensibilizzazione all'inclusione sociale e alla protezione sociale". *GA* Concessione di un cofinanziamento regionale di € 5.000,00 a carico del Capitolo C11103 del Bilancio regionale Esercizio Finanziario 2007, Beneficiario: "ASSOCIAZIONE COLLEGAMENTO ITALIANO DI LOTTA ALLA POVERTA' - CILAP EAPN ITALIA". All. 1 *EA*

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Politiche Sociali, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione;
- VISTA la L.S. 11 novembre 2004, n. 1 concernente "Nuovo Statuto della Regione Lazio";
- VISTA la L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA la L.R. 9 settembre 1996, n. 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO il Rapporto nazionale sulle strategie per la protezione e l'inclusione sociale presentato congiuntamente: dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal Ministero della Solidarietà Sociale e dal Ministero della Salute nel novembre 2006 nell'ambito della strategia europea di lotta alla povertà e per l'inclusione e la protezione sociale, che si pone l'obiettivo della eliminazione della povertà entro il 2010;
- VISTO il bando europeo 2006 n. 54 – Invito a presentare proposte "Azioni nazionali di sensibilizzazione all'inclusione sociale e alla protezione sociale" – VP/2006/012;
- VISTO il progetto "STREeT – Strategie Europee e Territori" , allegato e parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, presentato dall'Associazione COLLEGAMENTO ITALIANO DI LOTTA ALLA POVERTA' - CILAP EAPN ITALIA, alla Commissione Europea Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità, nell'ambito del Bando europeo 54, di cui al punto precedente;



82 20 FEB. 2007 lly



VISTA

la lettera dell'Assessore alle Politiche Sociali, prot. n. 3325/06 del 26.06.2006, indirizzata al Presidente del CILAP EAPN ITALIA, con la quale è manifestata l'adesione dell'Assessorato regionale alle Politiche Sociali al progetto "STREeT - Strategie Europee e Territori", con promessa di cofinanziamento regionale di euro 5.000,00 (cinquemila), qualora lo stesso avesse ottenuto il finanziamento dalla Commissione Europea;

VISTA

la nota del 16 gennaio 2007, con la quale il Presidente protempore del CILAP EAPN ITALIA, con sede operativa a Roma in Piazza Vittorio Emanuele II, 2, e sede legale a Roma in via dei Mille, 6, informa l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Lazio e il Direttore regionale della Direzione Servizi Sociali dell'avvenuta concessione del finanziamento europeo al progetto "STREeT - Strategie Europee e Territori", ed allega le inerenti comunicazioni della Commissione Europea DG Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità del 5.12.2006 e del 22.12.2006;

VISTA

la L.R. 28 dicembre 2006 n 27 recante: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007";

VISTA

la L.R. 28 dicembre 2006 N. 28 recante: "Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'Esercizio Finanziario 2007" ed in particolare il CAP C11103 relativo al "Cofinanziamento regionale di programmi ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente);

VISTA

la propria Deliberazione del 23.12.2006, n. 944 avente per oggetto: "Bilancio Annuale e Pluriennale 2007-2009 - Approvazione documento tecnico (art. 17, commi 9 e 9bis, L.R. 20 novembre 2001, n. 25)";

RITENUTO

opportuno ed utile approvare l'adesione dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio al progetto "STREeT - Strategie Europee e Territori" e di conseguenza concedere il cofinanziamento regionale di euro 5.000,00, all'Associazione "Collegamento Italiano di Lotta Alla Povertà - CILAP EAPN ITALIA";

CONSIDERATO

che, per il cofinanziamento regionale dei progetti comunitari è necessario attingere alle risorse stanziare in bilancio, nell'esercizio finanziario 2007, all'apposito capitolo C11103 denominato "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente)", secondo le procedure ad esso connesse;

ATTESO

che la procedura di concertazione con le parti sociali non è stata esperita in quanto il provvedimento non è atto di programmazione generale ~~e riveste carattere di necessità ed urgenza;~~



CA

82 20 FEB. 2007 *Uy*

All'unanimità



**DELIBERA**

1. di ~~approvare il~~ <sup>aderire al</sup> progetto denominato "STREeT - Strategie Europee e Territori", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Bando europeo 2006 n. 54: "Invito a presentare proposte VP/2006/012 "Azioni nazionali di sensibilizzazione all'inclusione sociale e alla protezione sociale";
2. di approvare la concessione di un cofinanziamento regionale di Euro 5.000,00 (cinquemila), all'Associazione: "COLLEGAMENTO ITALIANO DI LOTTA ALLA POVERTA' (CILAP EAPN ITALIA), con sede legale in Roma, Via dei Mille, 6, a valere sul Capitolo C 11103 del Bilancio regionale Esercizio finanziario 2007 denominato "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente)", che ha la necessaria disponibilità;
3. ~~di pubblicare il presente provvedimento sul BUR del Lazio.~~

*Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR del Lazio.*

*CA*



C:\Documents and Settings\capollonio\D

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

1 MAR. 2007





 <p>NATIONAL AWARENESS RAISING ACTIONS ON SOCIAL INCLUSION AND SOCIAL PROTECTION</p> <p>APPLICATION FORM 2006</p> <p><b>PART II. PROPOSAL'S DESCRIPTION AND JUSTIFICATION</b></p> <p>VP/2006/012</p>
---

LEG. alla DELIB. N. 82 del 10 FEB. 2006

## THE POLICY DIMENSION OF YOUR PROPOSAL

1)	In which country or region does your proposal intend to raise awareness regarding the social inclusion and the social protection processes and mobilise actors? Which strands of work (inclusion / pensions / health and long term care) will be addressed?
----	---

La campagna di sensibilizzazione e la mobilitazione degli attori sui processi europei di inclusione sociale e di protezione sociale che si intende realizzare tramite il progetto "STREET - Strategie europee e Territori" avrà luogo in Italia con una risonanza a livello nazionale. Il progetto, accanto a singole azioni di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale, animerà una campagna mediatica a livello nazionale e locale e si articolerà in una serie di iniziative editoriali a respiro nazionale. Le singole azioni di sensibilizzazione si tradurranno in 8 conferenze inter-regionali, ognuna delle quali in una diversa regione italiana ma che interesseranno tutte le regioni limitrofe. Le regioni direttamente interessate all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione a livello inter-regionale sono: Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

Date le caratteristiche dell'ampio partenariato costruito, i settori di lavoro prescelti sono due:

- I) contribuire allo sradicamento della povertà e dell'inclusione sociale;
- II) assicurare l'accessibilità a cure sanitarie sostenibili e di qualità e a cure di lunga durata. Rispetto a questo settore sarà posta particolare attenzione alla necessità di integrazione tra le prestazioni sociali e quelle sanitarie, unica metodologia di intervento in grado di garantire la sostenibilità e la qualità delle cure.

2)	What are the current weaknesses and limitations with regard to raising awareness in relation to the European Union's social inclusion and social protection processes in the country or region you have chosen?
----	---

Una azione di sensibilizzazione che voglia avere un impatto significativo sui diversi attori interessati, dovrà tenere conto delle seguenti limitazioni che sono proprie del contesto italiano:

- il livello di consapevolezza e partecipazione rispetto ai processi europei di inclusione e protezione sociale è stato in questi anni particolarmente debole. Si può di fatto affermare che solo una cerchia molto ristretta di "addetti ai lavori"





presenti nelle istituzioni nazionali e locali e nelle organizzazioni della società civile hanno partecipato al dibattito sul processo di Lisbona e sui PANIncl. Il precedente progetto L'IN.FA. - L'Informazione per Fare, realizzato dal proponente con il sostegno della Commissione Europea nell'ambito di una azione di Awareness Raising (VS/2004/0624) - ha contribuito a diffondere queste tematiche soprattutto tra i rappresentanti degli organismi non profit e degli enti locali ma, nonostante lo sforzo fatto, ancora oggi si può affermare che la cittadinanza non sia affatto a conoscenza delle questioni riguardanti i processi europei di inclusione e protezione sociale; a sua volta L'INFA è frutto di un altro progetto a valere sulla prima fase del TEP dal titolo "Le comunità locali nella strategia europea per l'inclusione sociale" (VS/2002/00493) da cui emergeva che il grado di conoscenza e di informazione del processo inclusione sociale avviato con Lisbona e Nizza in alcuni paesi UE-15 era più radicato in quei partner che già agiscono nei percorsi di lotta all'esclusione sociale e sono sensibili ai temi dell'integrazione europea. Il livello di conoscenza della strategia europea è invece più scarso presso i responsabili delle amministrazioni locali, nonostante il fatto che sono aumentate le capacità di utilizzo delle risorse disponibili attraverso i fondi europei.

- i tempi di introduzione della Strategia per l'inclusione sociale hanno coinciso in Italia con quelli della riforma nazionale del sistema integrato dei servizi sociali introdotta dalla legge 328 del 2000. Si tratta di una riforma importante ed ambiziosa grazie alla quale molti attori si sono trovati a confrontarsi per la prima volta con tematiche importanti: il passaggio da politiche per l'emergenza alla programmazione complessiva degli interventi; la richiesta della partecipazione di tutti gli attori rilevanti a tale programmazione; l'integrazione dei servizi sociali e sanitari. Data la complessità di questa riforma, si può dire che in Italia, a partire dal 2000, sia iniziato un periodo di sperimentazione e messa a punto di questo nuovo modo di gestire le politiche per l'inclusione sociale che ancora oggi non è terminato. La riforma del sistema integrato dei servizi si è incrociata tra l'altro con la riforma costituzionale che dal 2001 ha profondamente modificato il riparto delle competenze tra Stato, regioni ed autonomie locali, trasferendo in particolare nell'ambito delle politiche sociali, la responsabilità della programmazione degli interventi alle regioni e alle istituzioni locali la realizzazione degli stessi. I cambiamenti intervenuti, unitamente alle importanti novità introdotte anche a livello di UE, hanno comportato una serie di difficoltà e ritardi; ancora oggi sono ad esempio pochi gli strumenti per creare sinergie tra i PANIncl e i piani locali previsti dalla legge italiana (Piani regionali e Piani sociali di zona);
- all'interno di questo quadro già complesso, la revisione e la razionalizzazione della Strategia (COM 2005/706), con la decisione di passare da politiche di "inclusione" a politiche di "inclusione e protezione sociale" ha creato crescente confusione tra gli attori italiani, che - come si è precedentemente rilevato - erano già scarsamente informati sulla materia;
- si sottolinea poi che lo sviluppo delle politiche per l'inclusione e protezione sociale è stato condizionato dalla generale situazione dei conti pubblici che ha comportato un contenimento e a volte una riduzione delle risorse destinate al finanziamento delle politiche sociali e sanitarie. Ciò ha richiesto alle regioni ed agli enti locali un impegno maggiore per assicurare comunque un'offerta di servizi adeguata, intervenendo non soltanto sul taglio della spesa, ma piuttosto sulla modernizzazione e sulla riorganizzazione di tali servizi, puntando alla efficienza ed alla economicità anche attraverso un più razionale utilizzo delle risorse umane e finanziarie. Ciò che maggiormente si rileva, anche alla luce del Rapporto di monitoraggio del NAP/inclusione 2003-2005, è la disomogeneità tra le diverse aree del paese nella quantità e qualità dei servizi, nello sviluppo del lavoro di rete, nel coordinamento attivo tra i vari soggetti, nello sviluppo del partenariato pubblico-privato. Mentre alcune regioni mostrano un livello di sviluppo dei servizi ed un investimento di risorse finanziarie significativo ed in grado di intercettare sufficientemente i bisogni della collettività, in altre aree si registra un notevole

ritardo nella definizione degli interventi e nella capacità di utilizzo delle risorse finanziarie a ciò destinate.

- Anche in Italia, come del resto in molti altri paesi dell'Unione, ancora non è stato raggiunto l'alto livello richiesto dalla UE per quanto riguarda la piena partecipazione di tutti i soggetti alla preparazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle strategie europee.

- i mezzi di comunicazione di massa hanno spesso un atteggiamento "scandalistico" rispetto alla povertà e all'esclusione sociale, preferendo concentrarsi sul "caso" che fa notizia, e che quindi "fa vendere copie" o aumenta l'audience, piuttosto che svolgere una funzione di informazione corretta ed equilibrata. Il processo di Lisbona è largamente menzionato dai giornali economici e finanziari per quanto riguarda la competitività e il mercato; a volte viene citata - in termini del resto generici - la Strategia europea per l'occupazione; il processo europeo per l'inclusione sociale e la protezione sociale è di fatto assente nei media nazionali - televisioni e radio incluse; fa parzialmente eccezione la stampa di settore, destinata agli "addetti ai lavori"; anche questo tipo di stampa settoriale è comunque, in generale poco attenta ai processi europei.

In conclusione, ancora oggi in Italia si sente la mancanza di un maggiore radicamento della Strategia europea per l'Inclusione e la protezione sociale a livello nazionale e locale. In altre parole, sono carenti gli strumenti per trasferire contenuti, metodi di intervento e di misurazione, programmi e misure, da una dimensione locale a un quadro di riferimento politico di respiro europeo e viceversa (feeding in/feeding out). Se ciò spesso nei fatti avviene, tramite l'attuazione di misure politiche nazionali e locali, non altrettanto spesso accade nella fase di misurazione e valutazione delle *policies* e quindi nella fase di programmazione che, al contrario, dovrebbe basarsi proprio sul confronto di valutazioni e misurazioni concordate a livello di Unione Europea. A tale proposito sarebbe auspicabile una partecipazione più ampia degli *stakeholder* alla *peer review*, sulle priorità individuate nel Consiglio 2005, che saranno probabilmente oggetto del prossimo PANincl 2006-2008 (eliminazione della povertà infantile, garantire un alloggio decente, migliorare l'accesso ai servizi di qualità, eliminare la discriminazione e promuovere l'integrazione delle persone con disabilità, delle minoranze etniche e degli immigrati).

How will your information and awareness-raising proposal mobilise support for and participation of the different actors in the areas of social inclusion and social protection?

Per mobilitare sostegno e partecipazione bisogna essere a conoscenza delle singole istanze e di come queste ultime possano sostenere e aiutare il proprio lavoro quotidiano e/o migliorare la propria vita. Conoscere la Strategia europea per l'inclusione sociale e per la protezione sociale, sapere quali strumenti essa offre per il proprio lavoro quotidiano sul territorio, è essenziale per portare a compimento il Modello Sociale Europeo e per poter lavorare territorialmente con strumenti appropriati e di cui si conosce a fondo il possibile impatto positivo. Per massimizzare la ricaduta delle sue azioni di sensibilizzazione e la messa in rete, il progetto STREET intende mobilitare e coinvolgere tutte le parti in causa: le istituzioni europee presenti in Italia (rappresentanza della CE e del Parlamento), le istituzioni nazionali, regionali e locali, il settore non profit e le persone in povertà o coloro che vivono in condizione di esclusione sociale, i mezzi di comunicazione di massa a livello nazionale e locale.

- 
- a) Rispetto alle istituzioni europee, la rappresentanza in Italia della CE e del Parlamento europeo hanno avviato un tavolo di confronto che coinvolge attori del settore non profit, a valenza nazionale ed europea, tra cui il CILAP EAPN Italia. Il tavolo dal titolo "UE e Società civile" si sta confrontando sui temi della democrazia, del dialogo e del dibattito contenuti nel Piano D, con lo scopo di contribuire a rafforzare la costruzione politica europea. Tra le iniziative di questo tavolo c'è l'adozione di un documento comune che sottolinea l'importanza del dialogo civile nel processo di inclusione sociale e sono in calendario due importanti appuntamenti: un incontro europeo della società civile, alla fine del 2006 a Roma, in presenza della Vice Presidente della Commissione Europea Signora Wallstrom, e il secondo, a marzo del 2007 per commemorare i cinquanta anni della firma dei Trattati di Roma. Il progetto STREET diventerà naturalmente parte integrante di questo lavoro comune.
- b) rispetto alle istituzioni nazionali, prendiamo atto dei segnali positivi pervenuti dal nuovo governo, in carica da maggio 2006, che ha annunciato di voler perseguire una politica di maggiore attenzione verso l'Unione Europea in generale e verso il processo di inclusione e protezione sociale in particolare. Prima prova di questo impegno è senza dubbio il fatto che il Ministero della Solidarietà Sociale ha assicurato la sua adesione istituzionale al progetto. I Dipartimenti delle Politiche Comunitarie e delle Pari Opportunità potranno dare la loro adesione solo in corso d'opera in quanto in attesa di specifiche deleghe da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il confronto con le istituzioni nazionali ed europee sarà perseguito anche tramite il coinvolgimento nelle azioni di sensibilizzazione di deputati al Parlamento della Repubblica ed al Parlamento europeo e di quei funzionari che, nei rispettivi Dipartimenti, rappresentano un elemento imprescindibile per far progredire la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.
- c) Rispetto alle istituzioni regionali e locali, si sottolinea che partecipano al progetto alcuni tra gli enti locali più autorevoli ed innovativi nel campo delle politiche per l'inclusione e la protezione sociale, come la Regione Emilia Romagna, la Regione Basilicata, la Regione Lazio, la Regione Marche, la Provincia e il Comune di Roma, la Provincia di Torino, la Provincia di Potenza, i Comuni di Bologna, Forlì e Bari. La presenza attiva di questi soggetti avrà un effetto di trascinamento nei confronti di altri enti locali, che saranno coinvolti nelle attività durante l'implementazione del progetto.
- d) A livello di non profit, un elemento fondamentale per mobilitare il sostegno e la partecipazione di una ampia rete di organismi è costituito dallo stesso partenariato che partecipa alla presente proposta; le organizzazioni partner del progetto STREET sono infatti in grado di mobilitare un'ampia partecipazione regionale, inter-regionale e nazionale sotto molti punti di vista:
- si tratta di organizzazioni diffuse su tutto il territorio nazionale e presenti in tutte le regioni in cui si intende realizzare le iniziative locali con collaborazioni avviate e consolidate nel tempo con i rispettivi enti locali e regioni;
  - si tratta di organizzazioni che operano da molto tempo nei settori di intervento prescelti e che hanno un grosso radicamento sul territorio;
  - si tratta di organizzazioni che lavorano con e per le persone in povertà e i socialmente esclusi. Attraverso queste associazioni e cooperative il progetto sarà in grado di mobilitare e sostenere queste persone nella loro richiesta di far valere i loro diritti partecipando - quali cittadini a pieno titolo - nei processi decisionali che le riguardano da vicino;
  - si tratta infine di un partenariato non-profit numericamente consistente ma anche eterogeneo, che comprende associazioni e reti di associazioni,



cooperative sociali e consorzi di cooperative sociali, istituti di ricerca importanti con un curriculum che evidenzia il loro impegno verso le tematiche sociali.

Per tutte queste ragioni si ritiene che la capacità di coinvolgimento del settore non profit sarà molto forte.

- e) Infine, il coinvolgimento dei mezzi di comunicazione è particolarmente importante per raggiungere il target finale del progetto: l'insieme della cittadinanza. Tre i punti di forza della proposta sono costituiti da: 1) il valore aggiunto derivante dai risultati e le lezioni apprese grazie al progetto "Verso l'inclusione attraverso la comunicazione" realizzato dal Comune di Bologna (partner del presente progetto) e cofinanziato dalla Commissione nell'ambito dei progetti di Awareness raising; 2) il vasto partenariato istituzionale e non che ruota intorno al presente progetto e che ha tutti i mezzi e le capacità necessarie per sostenere efficacemente il progetto nelle attività di diffusione delle informazioni a tutti i media nazionali; 3) il partenariato locale, enti non profit inclusi, è fortemente radicato sul terreno e gestisce regolarmente contatti diretti con i media locali, incluse radio e televisioni. A questo proposito, si organizzeranno trasmissioni ad hoc sulle radio e televisioni regionali.

Who are the target groups of your proposal and why have you selected them?

Distinguiamo di seguito tra quelli che saranno i destinatari finali del progetto e quelli che rappresentano invece i destinatari intermedi.

Come sottolineato nel paragrafo 2), in Italia la situazione di partenza è tale che solo una cerchia ancora ristretta di "addetti ai lavori" presenti nelle istituzioni nazionali e locali e nelle organizzazioni della società civile hanno una conoscenza sufficiente dei processi europei di inclusione e protezione sociale; il cittadino comune non ha concrete opportunità di partecipazione e non è neanche informato dell'esistenza e della natura di questi processi.

E' quindi essenziale implementare azioni di informazione e sensibilizzazione che abbiano un impatto significativo e che raggiungano un pubblico ampio; per questa ragione si è deciso di individuare il **destinatario finale** nell'**intera cittadinanza italiana**.

Particolare attenzione, all'interno di questo target, sarà posta sul cittadino utente dei servizi e sulle persone in situazione di povertà ed esclusione sociale, dato che questi sono tra i soggetti maggiormente interessati alle strategie ed agli interventi per l'inclusione e la protezione sociale. Questo coinvolgimento avverrà naturalmente, sia attraverso la mobilitazione dei numerosi partner, che da anni lavorano e realizzano azioni locali con e per le persone utenti dei servizi e/o in povertà, sia attraverso la rete attivata dal CILAP EAPN Italia grazie agli Incontri europei delle persone in povertà; si tratta di incontri annuali iniziati nel 2001 e l'ultimo dei quali (il quinto) si è svolto a Bruxelles a maggio 2006. Fin dal primo incontro, il CILAP EAPN Italia, insieme a Capodarco, Casa dei Diritti Sociali, Emmaus Italia, Caritas nazionale e altre importanti associazioni, organizza la partecipazione della delegazione italiana. Nel corso di questa esperienza, il gruppo di lavoro iniziale è andato allargandosi fino ad aver organizzato, nel febbraio del 2006, a Napoli, il Primo incontro nazionale delle persone in povertà, che, con il sostegno della Regione Campania, ha visto la presenza di oltre 100 persone tra persone in povertà, operatori dei servizi pubblici e privati, rappresentanti di enti locali e regionali. Questo lavoro si collegherà naturalmente col progetto STREET, dando spazio e risalto alla tematica in questione.



Inoltre, grazie al sistema prescelto di sviluppare autonomamente singole iniziative tematiche sul piano locale, ciascun evento organizzato a livello regionale metterà in evidenza un proprio specifico target, che potrà variare dai minori ai senza fissa dimora, dalle persone con disabilità, agli immigrati, alle periferie urbane e così via. Questi eventi metteranno in risalto anche temi di ampio respiro e di rilevanza europea quali la Direttiva sui Servizi e il Piano D sulla democrazia europea già contenuti nell'Agenda politica europea.

Sarà naturalmente necessario lavorare per raggiungere e coinvolgere nelle azioni di sensibilizzazione una serie di destinatari intermedi, in modo da amplificare al massimo l'impatto del progetto. La fascia di target intermedio risulta essere estremamente variegata, e parte dall'insieme degli attori locali che sono impegnati su vari fronti nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

**I destinatari intermedi** individuati dal progetto sono i seguenti:

- Rappresentanti delle **organizzazioni della società civile** (associazioni, cooperative, fondazioni di diritto civile, ecc.)
- **Parti sociali**
- **Funzionari e responsabili politici del settore pubblico** a livello di governo nazionale, regioni, enti locali
- Operatori dei **mass media**



## THE STRATEGIC APPROACH

What working methods will you use to inform and raise awareness of the project objectives you have chosen and how will you ensure that they reach the intended audience?

Data la complessità degli obiettivi e la vastità dei destinatari individuati, la campagna di sensibilizzazione utilizzerà metodi di lavoro diversificati ed in grado di raggiungere gruppi target eterogenei. Più specificamente, verranno utilizzati i seguenti metodi di lavoro:

A) 8 seminari inter-regionali di diffusione e scambio di esperienze. I seminari si concentreranno sulla Strategia europea per l'inclusione sociale e l'integrazione socio-sanitaria, andranno a fondo nell'analisi del prossimo PAN/incl e avranno come obiettivi: 1) sensibilizzazione e mobilitazione degli attori pertinenti; 2) individuazione di strategie e sistema di reti che, a partire dalla Strategia europea, possono sostenere la realizzazione delle azioni e delle politiche evidenziate dal PAN/incl; 3) individuazione di meccanismi che creino le necessarie sinergie tra la Strategia europea e i Piani locali e i Piani di zona per il sociale, mettendoli quindi in condizione di funzionare meglio.

B) Realizzazione e diffusione di pubblicazioni. Ad ogni conferenza inter-regionale (8 in totale) corrisponderà una pubblicazione (8) inerente la Strategia europea e il/i tema/i dell'incontro. Le pubblicazioni saranno curate dai partner responsabili dell'organizzazione delle attività a livello inter-regionale, con il supporto di tutti gli altri partner locali e il sostegno operativo e scientifico del CILAP EAPN Italia per quanto riguarda il collegamento con le politiche europee. E' prevista anche la realizzazione e diffusione su scala nazionale di una pubblicazione finale che, con l'apporto dei partner, metterà in evidenza i risultati raggiunti e le raccomandazioni emerse (ai politici, ai funzionari, al mondo non-profit, ai mezzi di comunicazione).

C) Realizzazione di una vasta campagna di sensibilizzazione sui mass media sia a livello locale - in occasione dei seminari inter-regionali - che a livello nazionale. A questo fine verranno attivati: 1) un ufficio stampa centrale che, in stretto collegamento con gli uffici stampa già attivi dei partner, fungerà da "anello di trasmissione" per la diramazione delle informazioni a livello nazionale; 2) uffici stampa dei partner locali che saranno attivi a ridosso delle iniziative locali, assicurandone la più ampia visibilità sui mezzi di comunicazione locale, radio e televisioni incluse. Verranno organizzate apposite trasmissioni su radio e televisioni regionali e locali.

Per assicurare il corretto svolgimento del programma di lavoro prefissato e garantire la partecipazione e l'apporto qualificato di tutti i partner del progetto, si formeranno, in ciascuna regione di competenza - e con l'apporto di nuovi partner che verranno coinvolti in corso d'opera - gruppi di lavoro ad hoc. Questi gruppi, cui parteciperanno tutti i partner locali, divideranno tra i partner il lavoro da svolgere a livello trans-regionale secondo le competenze di ciascun partner; saranno direttamente responsabili del corretto svolgimento delle attività progettuali a livello locale e; con l'apporto del coordinamento centrale del progetto (CILAP EAPN ITALIA), andranno a formare il "comitato scientifico" inter-regionale che seguirà i vari eventi locali. Per garantire il coinvolgimento del

<sup>1</sup> Working methods = Media campaigns, seminars, leaflets and pamphlets, newsletters, press releases, web-sites.

partner a livello nazionale, ciascun gruppo di lavoro eleggerà al proprio interno un rappresentante che parteciperà agli incontri nazionali di carattere scientifico - organizzativo il cui capofila rimane il CILAP EAPN Italia, titolare del progetto.

**A) Realizzazione di 8 conferenze inter-regionali di diffusione e scambio di esperienze sulla Strategia europea per l'inclusione e la protezione sociale e la sua ricaduta sulla lotta alla povertà e all'esclusione sociale e sull'accessibilità a cure sanitarie sostenibili e di qualità e a cure di lunga durata.**

Queste conferenze saranno occasione importante di diffusione e sensibilizzazione sul processo europeo per l'inclusione e la protezione sociale, ma saranno anche un momento di confronto tra tutti gli attori rilevanti del settore rispetto alle buone pratiche acquisite e ai principali ostacoli incontrati durante il lavoro operativo.

Per rendere questo scambio proficuo, ogni incontro dovrà vedere la partecipazione di:

- responsabili politici e operatori del settore pubblico a livello locale (regioni, enti locali) che lavorano nel campo delle politiche per l'inclusione e l'integrazione sociale e sanitaria
- rappresentanti dei Ministeri e Dipartimenti competenti
- deputati del Parlamento nazionale ed europeo
- rappresentanti delle organizzazioni sindacali
- operatori del settore non profit che lavorano nel campo
- utenti dei servizi e persone in stato di povertà
- operatori dei mass media

Ogni conferenza si focalizzerà su uno o più aspetti specifici delle priorità del prossimo PAN/Incl, toccando i temi inerenti le politiche di inclusione e di integrazione sociale e sanitaria (cure di lungo termine sostenibili e di alta qualità).

Le conferenze - della durata di una giornata - avranno una dimensione inter-regionale, nel senso che saranno rivolti ad enti locali, agenzie, associazioni e cittadini provenienti da un gruppo di regioni limitrofe. Per ciascun evento pubblico ci sarà un partner responsabile che, in coordinamento con il CILAP EAPN Italia, si occuperà dell'organizzazione dei contenuti e della logistica.

Le tematiche individuate sono quelle più rispondenti alle specificità del territorio, sempre nell'ambito dei settori di intervento prescelti e degli obiettivi del progetto. I due settori di intervento prescelti dal progetto STREET - ovvero contribuire allo sradicamento della povertà e dell'esclusione sociale e assicurare l'accessibilità a cure sanitarie sostenibili e di qualità e a cure di lunga durata - si intrecciano durante tutto il percorso progettuale anche se i due temi verranno diversamente enfatizzati a secondo della specificità di ogni singola conferenza inter-regionale.

Si specifica che nelle tabelle riportate qui sotto, per partner locali si intendono quei partner che, anche se partner di tutto il progetto, seguiranno con particolare attenzione l'organizzazione della conferenza, della pubblicazione e della diffusione delle informazioni che si svolgeranno nella regione di appartenenza.

1.

Regione e città di svolgimento	Basilicata - Potenza
Altre regioni coinvolte	Campania, Calabria, Sicilia
Partner responsabili dell'organizzazione	CILAP EAPN BASILICATA
Partner locali	Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Associazione IRFEDI
Tematica specifica	<b>L' Osservazione, l'Analisi e gli indicatori a sostegno della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale</b> In diverse Regioni, sovente a livello provinciale, sono



	<p>stati creati degli osservatori sulle politiche sociali e sulle situazioni di povertà e di esclusione sociale che sono organizzati in modo molto differente fra loro e utilizzano strumenti, indicatori e mezzi molto diversi. A partire dal <i>work in progress</i> del progetto "OASI", a valere sul TEP II fase, crediamo sia fondamentale aprire un confronto fra queste realtà così diverse fra loro al fine di raggiungere un'omogeneità di linguaggio e avviare un percorso per la costruzione di un modello europeo al fine di rendere i risultati leggibili e comparabili fra loro.</p> <p>Gli obiettivi che l'incontro in Basilicata si propone di raggiungere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Mettere in rete le esperienze locali di osservazione, analisi e supporto per un reciproco apprendimento delle metodologie; per una condivisione della definizione degli indicatori territoriali; per un contributo che mira a rafforzare le procedure di valutazione e di controllo;</li><li>- Discutere sulle modalità per creare sinergie tra il livello locale e quello europeo, così da valorizzare al massimo le possibilità offerte dalla Strategia europea sui territori;</li><li>- Associare al lavoro delle strutture di osservazione i rappresentanti delle amministrazioni locali, le ONG, i sindacati e gli esperti, per promuovere a livello locale una vera partnership tra gli attori e per garantire il compimento dei progressi sulla via delle priorità strategiche e degli obiettivi comuni;</li><li>- Associare il livello locale alla definizione di obiettivi, alle procedure di valutazione, all'elaborazione ed alla condivisione degli indicatori e di altri meccanismi di monitoraggio.</li><li>- Riflettere sulle politiche e le procedure per combattere la povertà e l'esclusione sociale, esprimendo pareri e opinioni piuttosto che fare soltanto delle ricerche;</li><li>- Svolgere un ruolo nell'informazione e sviluppare la coscienza sociale sulla povertà e l'esclusione.</li></ul>
--	---

2.

Regione e città di svolgimento	Puglia - Bari
Altre regioni coinvolte	Calabria, Sicilia, Basilicata, Campania
Partner responsabili dell'organizzazione	Centro Studi Erasmo
Partner locali	Città di Bari, Regione Puglia, IFOC, Agenzia per l'inclusione sociale del Patto territoriale Nord Barese Ofantino
Tematica specifica	<b>La partecipazione come dimensione metodologica per la lotta all'esclusione sociale.</b>



La Regione Puglia sta vivendo in questi mesi la conclusione della prima stagione di programmazione a livello locale dei Piani Sociali di Zona e dell'implementazione della legge 328/00.

A fronte di questi processi, scarsi appaiono i tentativi di sperimentare forme innovative di elaborazione realmente partecipata dei documenti programmatici, e di coinvolgimento dei soggetti che vivono quotidianamente il rischio di esclusione sociale. La partecipazione, uno degli obiettivi metodologici centrale nella costruzione delle politiche di inclusione fin dal Consiglio di Nizza risulta essere una dimensione decisamente sottostimata a livello locale. Analogamente, le strategie locali denotano l'assenza di significativi richiami ai principali documenti programmatici nazionali (a cominciare dal PAN/incl) come più in generale alla strategia di Lisbona che dovrebbero rappresentare, invece, un imprescindibile quadro generale di riferimento.

La conferenza vuole avere un approccio fortemente "laboratoriale" e coinvolgere direttamente attori istituzionali, soggetti dell'associazionismo e del privato sociale, ma vuole sperimentare anche la partecipazione dei soggetti che vivono la povertà e l'esclusione sociale. Il fine è quello di stimolare una riflessione sull'utilità e la possibilità di creare degli spazi di confronto con chi vive l'esclusione sociale; spazi che consentano non solo una più puntuale definizione delle priorità dell'agenda politica in tema di lotta all'esclusione sociale, ma anche l'individuazione di indicatori di monitoraggio e valutazione della qualità delle politiche sociali nel loro complesso. Un accento particolare verrà posto alla fascia dei minori, una delle fasce maggiormente a rischio di povertà ed esclusione sociale, soprattutto nelle zone della periferia dell'area metropolitana di Bari e di alcuni Comuni del Nord barese. Tale fascia denota preoccupanti contiguità con forme più o meno organizzate di criminalità, caratterizzando un elevato livello di coinvolgimento di minori in attività illegali. A tal fine si cercherà anche di riaffermare l'importanza strategica della partecipazione come strumento per indebolire il rapporto di forte dipendenza tra fenomeni di esclusione sociale e illegalità.

3.

Regione e città di svolgimento	Campania - Napoli
Altre regioni coinvolte	Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia, Toscana
Partner responsabili dell'organizzazione	Associazione maestri di strada, onlus
Partner locali	
Tematica specifica	<b>L'educazione come risorsa sociale</b> Il Consiglio europeo di Lisbona (Marzo 2000)segna



una svolta decisiva nella percezione del ruolo che i processi educativi andranno a svolgere nell'ambito dell'obiettivo strategico dell'Unione per il prossimo decennio: "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale". I sistemi europei di "istruzione e formazione", dicono ancora i capi di governo a Lisbona", devono essere adeguati alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione".

A partire da queste affermazioni, forse un po' ambiziose se considerate dalla parte di coloro che quotidianamente operano fra le tante difficoltà del settore, ma certamente stimolanti, la conferenza inter-regionale che si svolgerà in Campania affronterà la tematica specifica relativa al tema: **L'educazione come risorsa sociale.**

E' ampiamente conosciuta, nel territorio della regione Campania, la situazione di emergenza che coinvolge un numero considerevole di ragazzi/e che abbandonano o non frequentano la scuola e che a causa di ciò sono sottoposti a forti rischi di esclusione ed emarginazione sociale con conseguenze spesso tragiche per la loro vita e per quella delle loro famiglie. Le responsabilità multiformi e diffuse di queste situazioni sono da attribuirsi a tutti gli attori pubblici e privati che vivono e lavorano sul territorio nell'ambito non solo dell'educazione ma anche della formazione, dell'occupazione, dei servizi sociali, della cultura e dell'ambiente. Allo scopo di far incontrare tutti questi attori intorno ad un tema così scottante, saranno previsti contributi che dovranno contenere le seguenti parole chiave:

- Lavoro sociale e sviluppo umano
- Missione della scuola e trasformazioni sociali
- Perché l'educazione territoriale
- Sentimenti come risorsa comunicativa
- Sicurezza e apprendimento
- Alunni, genitori ed insegnanti: la famiglia nell'orientamento
- Integrazione tra istituzioni e integrazioni tra i ruoli
- Rete e sicurezza
- Rete ed ambiente educativo
- Comunità educativa aperta
- Accompagnamento educativo e formativo e mediazione
- Restituzioni e rilettura dell'esistenza
- Progetti di vita e pratiche scolastiche
- Narrazioni, metafore e rappresentazioni

4.	
Regione e città di svolgimento	Lazio - Roma

Altre regioni coinvolte	Umbria, Abruzzo, Molise, Sardegna, Marche
Partner responsabili dell'organizzazione	Cifap EAPN Italia
Partner locali	Regione Lazio, Provincia e Comune di Roma, Casa dei Diritti Sociali - Focus, Centro Servizi per il volontariato del Lazio (CESV), Parsec, ISTISSS, IMED, Lasciaa, Regione Marche
Tematica specifica	<p><b>L'inclusione sociale, la protezione sociale e le cure sanitarie nella integrazione tra istituzioni e territorio.</b></p> <p>A partire dal processo avviato dalla 328/00, stanno emergendo dai territori e dallo scambio inter-istituzionale tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e i Distretti socio-sanitari, nodi che richiedono risposte complesse. Tra questi evidenziamo che se le politiche sociali e di inclusione si costruiscono dal basso, è necessario che gli attori istituzionali, in primis, rafforzino i livelli di buona <i>governance</i> attraverso macro obiettivi comuni e condivisi e stabiliscano modalità e procedure che garantiscano il principio di sussidiarietà. Per superare gli ostacoli attuali, la strategia europea aiuta laddove invita a rimuovere gli ostacoli per una piena inclusione sociale, quando individua nel Metodo Aperto di Coordinamento uno strumento non solo metodologico, ma anche politico. Alla base di questo Metodo c'è la collaborazione tra tutte le parti in causa a livello europeo e nazionale, con l'auspicio di dare un giusto rilievo anche al livello locale.</p> <p>La conferenza inter-regionale a partire dalle priorità del PANincl 2006-2008 (che al momento in cui scriviamo non è stato ancora pubblicato) verterà sui risultati di due cantieri di lavoro. Il primo coinvolgerà il livello istituzionale, gli attori rilevanti del terzo settore e delle organizzazioni sindacali al fine di rafforzare l'integrazione socio-sanitaria delle strategie di programmazione. Il secondo sarà più vicino al territorio e alle persone, concentrandosi sui bisogni e le necessità dei giovani nelle periferie urbane.</p> <p>Abbandono scolastico precoce, mancanza di qualifiche professionali, mancanza di lavoro regolare, sollecitazioni consumistiche, mancanza di trasporti e vita vissuta in quartieri-dormitorio, disgregazione familiare, abuso di sostanze psicotrope e alcool, mancanza di partecipazione alla vita sociale e politica, mancanza di "empowerment" sociale e politico, sono alcune delle sfide che occorre affrontare per contrastare questi fenomeni.</p> <p>Si tratta di nodi che possono essere sciolti solo se saranno posti al centro del dibattito e dell'iniziativa sociale e politica europea, nazionale e locale il valore dei giovani, la loro crescita personale e la loro integrazione, sfide decisive per garantire la coesione sociale delle periferie urbane, e non solo.</p> <p>Partendo dunque dalla necessità di una migliore <i>governance</i> e di politiche attive e di inclusione la conferenza inter-regionale sarà un momento di</p>



	sintesi utile alla definizione di Piani d'azione locali condivisi e delle misure più appropriate ad attuarli.
--	---

5.

Regione e città di svolgimento	Calabria - Catanzaro
Altre regioni coinvolte	Sicilia, Basilicata, Campania, Puglia
Partner responsabili dell'organizzazione	CORISS
Partner locali	
Tematica specifica	<p><b>Integrazione e coerenza tra strategie per l'inclusione e le politiche economiche.</b></p> <p>Dalle ricerche condotte sulla povertà e sull'esclusione sociale emergono indicazioni piuttosto precise sui diversi tipi di esclusione e sulle cause che la generano. Studi e ricerche rimangono però sterili e fini a sé stessi se non vengono tradotti in obiettivi e strategie politiche e, successivamente, in politiche operative di contrasto all'esclusione.</p> <p>In questo passaggio (dalla conoscenza del fenomeno povertà alla definizione di misure per contrastarlo) può assumere un ruolo fondamentale la politica economica (politica dei redditi, politica dell'occupazione), che però, per essere efficace ed agire consapevolmente, dovrebbe basarsi sulle indicazioni fornite da teorie economiche in grado di proporre gli strumenti per operare e raggiungere gli obiettivi prefissati.</p> <p>Teorie come quelle dell'Economia del benessere, ad esempio, possono fornire da un lato una guida ai decisori e dall'altro gli strumenti per analizzare il fenomeno della povertà in un'ottica diversa da quella sociologica e, proprio per questo, offrire prospettive di soluzione diverse da quella classiche.</p> <p>Ma quanto questo processo avviene, sia a livello europeo che nazionale? Quanto la strategia per l'inclusione viene supportata da scelte politiche e teorie economiche adeguate? In definitiva, c'è coerenza tra politica sociale e scelte di politica economica?</p> <p>Questi interrogativi saranno il punto di partenza per una riflessione più ampia che finalmente inizi a riconsiderare le politiche sociali e di inclusione e le risorse a tal fine destinate, come degli investimenti finalizzati all'innalzamento della qualità della vita svincolandoli da logiche meramente assistenzialistiche.</p>

6.

Regione e città di svolgimento	Toscana - Siena
Altre regioni coinvolte	Umbria, Marche
Partner responsabili dell'organizzazione	Business Innovation Center Toscana Sud (BIC), Centro Servizi per il Volontariato della Toscana



	(CESVOT), Lasciaa
Partner locali	Regione Marche
Tematica specifica	<p><b>La dimensione di genere nella lotta contro la povertà</b></p> <p>Nell'attuale scenario va sottolineato come le donne continuino ad essere esposte ad un maggior rischio di esclusione sociale.</p> <p>Il contesto italiano, con riferimento alle problematiche femminili presenta le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>una persistenza di discriminazioni di genere sia verticali che orizzontali (qualità del lavoro, sviluppo delle carriere, disparità retributive, ecc);</li> <li>una persistenza nelle difficoltà di accesso e di permanenza nel mercato del lavoro regolare;</li> <li>un maggiore rischio di povertà, soprattutto donne capofamiglia (per la mancanza di servizi di conciliazione), donne sole, donne con bassi titoli di studio e donne anziane (per gli effetti del sistema pensionistico e degli ammortizzatori sociali che premiano la continuità lavorative e l'essere sposate);</li> <li>un maggior rischio di isolamento sociale delle donne legato spesso a fattori culturali (più elevato tra le immigrate, le donne anziane, le donne inattive).</li> </ul> <p>Sono criticità che derivano da fattori socio-culturali ma anche dalla difficoltà delle politiche pubbliche a considerare le pari opportunità un tema effettivamente trasversale, sia a livello istituzionale che socio-economico, ed a porre una maggiore attenzione alle politiche di conciliazione e all'impatto di genere delle politiche dei servizi, dei tempi, dei trasporti, ecc.</p> <p>In base a quanto brevemente sopra esposto il seminario intende: 1) mettere in discussione la relazione tra genere e povertà: dalla famiglia al mercato del lavoro; 2) verificare quanto e come l'Italia ha risposto nel PAN/inc alle sollecitazioni europee; 3) verificare quanto e come le politiche europee di lotta alla povertà sono uno strumento utile per far avanzare la lotta alla povertà femminile a livello locale/nazionale.</p>

7.

Regione e città di svolgimento	Emilia Romagna - Bologna
Altre regioni coinvolte	Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia; Marche
Partner responsabili dell'organizzazione	Comune di Bologna
Partner locali	Regione Emilia-Romagna, Comune di Forlì, Istituzione Gianfranco Minguzzi, della Provincia di Bologna, IRESS
Tematica specifica	<p><b>Lo sviluppo locale della strategia di Lisbona: la comunicazione pubblica e sociale come elemento del processo di partecipazione attiva alle politiche di inclusione e di coesione</b></p> <p>Nel 2005 il Comune di Bologna ha realizzato il progetto "Verso l'inclusione attraverso la</p>



	<p>comunicazione" cofinanziato dalla Commissione nell'ambito dei progetti di Awareness raising.</p> <p>I risultati di quel progetto consistono in</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- produzione di uno spot video, radio e di tre manifesti che sollecitino i cittadini, gli stakeholders e i rappresentanti delle istituzioni e delle amministrazioni locali alla discussione e al confronto su concetti quali inclusione, coesione sociale, sviluppo economico locale, abilità e competenze che è tuttora visto e distribuito in occasioni pubbliche di diverso genere.</li></ul> <p>Il valore aggiunto derivante dal progetto e le lezioni apprese si possono sintetizzare con:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- partecipazione di circa 500 soggetti chiave del territorio quali stakeholders, operatori dei servizi pubblici, rappresentanti dei media (giornali, radio e televisioni locali), rappresentanti delle Facoltà di Economia, Comunicazione pubblica, sociale e politica e di Agraria, rappresentanti del terzo settore e operatori dei servizi pubblici e del privato sociale, alla discussione sui principi della Strategia di Lisbona e sulla sua possibile applicazione a livello locale;</li><li>- attivato la partecipazione di circa 100 attori chiave del territorio alla definizione dei contenuti di una campagna di sensibilizzazione al tema della inclusione sociale;</li></ul> <p>Durante lo svolgimento dei cantieri tematici abbiamo potuto constatare la conoscenza limitata dei principi e degli strumenti che la Strategia di Lisbona offre come supporto alle possibili politiche di sviluppo locale. Inoltre la mancanza di continuità nella discussione e nel confronto dettata dagli oggettivi limiti temporali del progetto, non ha potuto consentirci di fare ulteriore chiarezza rispetto all'utilizzo di strumenti assai diffusi ma non del tutto condivisi nei loro significati e nelle loro funzioni (le reti, le partnership, le negoziazioni, le collaborazioni, l'individuazione degli attori chiave da coinvolgere in precise azioni, ecc.).</p> <p>I partner principali di questo progetto (CoBo, RER e Università) hanno continuato a riflettere sulla possibilità di approfondire ulteriormente il tema della comunicazione sociale e politica come strumento indispensabile alla partecipazione attiva alle politiche locali.</p> <p>La conferenza inter-regionale potrà quindi contare sulla partecipazione degli stessi attori chiave mobilitati nel precedente progetto e di operatori dei servizi pubblici e del privato sociale che possano portare ulteriori contributi alla riflessione sulla partecipazione attiva alle politiche di sviluppo locale.</p> <p><b>AZIONE LOCALE:</b></p> <p>La partnership locale coordinata dal Comune di Bologna organizzerà quindi un seminario che avrà l'obiettivo finale di definire le condizioni indispensabili affinché i principi europei della inclusione e della</p>
--	---



coesione sociale siano trasversali a tutte le politiche di sviluppo locale e affinché processi di partecipazione attiva e costante siano attivati localmente.

Due sessioni propedeutiche al seminario di analisi delle ricerche già esistenti sui limiti dei modelli di partecipazione attuali, di analisi di buone pratiche di comunicazione pubblica e di processi di partecipazione già sperimentate (applicazioni locali di Agenda 21, l'Istituzione Minguzzi sulla tutela della salute, alcuni piani di zona della regione) saranno attivati, sempre a cura della segreteria scientifica, sul modello dei cantieri di tematici del precedente progetto sopra citato.

Una delle sessioni si svolgerà a Forlì, Comune che da tempo ha attivato un Laboratorio del Welfare con una attenzione particolare alle pari opportunità nelle strategie di comunicazione pubblica e nei processi di partecipazione attiva ed una a Bologna.

I due cantieri saranno a numero chiuso e vedranno la partecipazione di 50 persone in totale, individuate fra amministratori locali, tecnici responsabili della definizione e della organizzazione dei Piani di Zona e dei piani per la salute, stakeholders.

Un incontro preliminare con i Coordinatori nazionali di progetto e contatti regolari via e-mail e telefono garantiranno la coerenza e la complementarità della azione locale con il progetto nazionale.

I contatti attivati con i media locali nel corso del progetto Social exclusion, così come gli spazi nei siti Internet di tutte le istituzioni coinvolte, faciliteranno l'informazione sulle azioni che si svolgeranno e sui risultati ottenuti.

8.

Regione e città di svolgimento	Piemonte - Torino
Altre regioni coinvolte	Lombardia, Liguria, Val d'Aosta
Partner responsabili dell'organizzazione	Cooperativa sociale Valdocco
Partner locali	Provincia di Torino - Assessorato alla Solidarietà Sociale
Tematica specifica	<p><b>Politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale</b></p> <p>La vulnerabilità sociale è generata da un caleidoscopio di problematiche, fonti di una forte fragilizzazione economica e materiale che investe le persone ed i nuclei familiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la condizione abitativa</li> <li>-la condizione finanziaria</li> <li>-la gestione della salute</li> <li>-la condizione lavorativa</li> <li>-il lavoro di cura e di accudimento rivolto ai soggetti fragili del nucleo familiare.</li> </ul>



	<p>La conferenza intende presentare i primi risultati di alcune sperimentazioni territoriali relative al Programma triennale di politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale e alla povertà della Provincia di Torino in stretto raccordo con i Piani Sociali di Zona dei territori .</p> <p>L'attività si propone il duplice obiettivo di offrire un'occasione di conoscenza e approfondimento delle politiche europee e locali e delle misure concretamente attivate per la lotta alla povertà. Al contempo l'iniziativa vuole rappresentare un tentativo per l'individuazione di possibili sinergie tra i PAN incl e i piani locali previsti dalla legge italiana. I destinatari dell'iniziativa sono gli operatori pubblici e privati che si occupano dello specifico tema, ma per un maggior coinvolgimento dei cittadini e dei mezzi di comunicazione di massa, sarà nostra cura individuare modalità e strumenti comunicativi adeguati che rendano il più possibile agevole e interessante la comprensione delle problematiche relative alla vulnerabilità sociale e povertà e delle iniziative messe in campo per il loro contrasto.</p>
--	---

**B) Realizzazione e diffusione di 9 pubblicazioni**

Nell'ambito del progetto saranno realizzate e diffuse a livello nazionale una serie di pubblicazioni che affronteranno le tematiche specifiche relative alla Strategia europea per l'inclusione sociale, la protezione sociale e l'accesso alle cure sanitarie e la sua ricaduta a livello nazionale e locale. Le pubblicazioni verteranno, di volta in volta, sui temi/target intorno ai quali si saranno sviluppate le singole conferenze inter-regionali. Più in particolare le pubblicazioni saranno così articolate:

- N° 8 pubblicazioni tematiche; le pubblicazioni saranno curate ciascuna da uno o più organismi partner del progetto in collaborazione con CILAP EAPN Italia. Tali pubblicazioni saranno stampate in 2.500 copie ciascuna.

- N° 1 pubblicazione finale; la pubblicazione - curata dal CILAP EAPN Italia - tratterà un bilancio del progetto, diffonderà le buone pratiche acquisite e tratterà di come lo "streamlining" tra inclusione sociale, protezione sociale e accesso alle cure sanitarie si integra e si alimenta con i piani nazionali, regionali e locali (*feeding in/feeding out*).

Tale pubblicazione sarà stampata in 4.000 copie.

Le pubblicazioni realizzate, saranno dirette ad un pubblico più vasto possibile: ai responsabili politici, agli operatori pubblici e del terzo settore, agli operatori dei media, a tutti coloro che sono interessati ad approfondire queste materie; tutti i materiali saranno distribuiti in forma cartacea e messi a disposizione sul sito web di CILAP EAPN Italia.

Partner responsabile	Altri partner di supporto	di Tematica specifica
1. CILAP EAPN BASILICATA	Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Associazione Irfedi	Strategie europee e territori; L' Osservazione, l'Analisi e gli indicatori a sostegno della lotta

		contro la povertà e l'esclusione sociale
2. Centro Studi Erasmo a.n.p., Puglia	Regione Puglia, IFOC, Città di Bari, Agenzia per l'inclusione sociale del Patto territoriale Nord Barese Ofantino	Strategie europee e territori: La partecipazione come dimensione metodologica per la lotta all'esclusione sociale.
3. Associazione Maestri di Strada, Campania		Strategie europee e territori: L'educazione come risorsa sociale
4. Cilap EAPN Italia, Lazio	Provincia di Roma, Comune di Roma, Cesv Lazio, Casa dei Diritti Sociali-Focus, Parsec, Istisss, Imed, Regione Lazio, Lasciaa, Regione Marche	Strategie europee e territori: L'inclusione sociale, la protezione sociale e le cure sanitarie nella integrazione tra istituzioni e territorio.
5. Cooperativa Coriss, Calabria		Strategie europee e territori: Integrazione e coerenza tra la strategia per l'inclusione e le politiche economiche.
6. Bic Toscana Sud, Toscana	Cesvot, Lasciaa, Regione Marche	Strategie europee e territori: la dimensione di genere nella lotta contro la povertà
7. Comune di Bologna, Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna, Comune di Forlì, IRESS, Istituzione Gianfranco Minguzzi della Provincia di Bologna	Strategie europee e territori: Lo sviluppo locale della strategia di Lisbona: la comunicazione pubblica e sociale come elemento del processo di partecipazione attiva alle politiche di inclusione e di coesione
8. Cooperativa La Valdocco, Piemonte	Provincia di Torino - Ass. Solidarietà Sociale	Strategie europee e territori: Politiche di contrasto alle vulnerabilità sociali
9. CILAP EAPN ITALIA	Tutti i partner	Strategie europee e territori: i risultati del progetto, le lezioni apprese, le raccomandazioni scaturite

### C) Campagna di informazione sui mass media

Per raggiungere un pubblico più vasto possibile che vada oltre la cerchia degli addetti ai lavori, si coinvolgeranno gli operatori dell'informazione e della comunicazione attraverso conferenze stampa organizzate in concomitanza con ogni appuntamento inter-regionale e con la diffusione capillare delle pubblicazioni. Un ufficio stampa centrale farà da cassa di risonanza, a livello nazionale, delle iniziative del progetto. La campagna mediatica sarà anche condotta attraverso l'acquisto di spazi su televisioni, giornali e radio locali; si utilizzerà come punto di

riferimento l'esperienza del progetto "Verso l'inclusione attraverso la comunicazione" realizzata dal Comune di Bologna e cofinanziato dalla Commissione nell'ambito dei progetti di Awareness raising.

Obiettivo della campagna sarà quello di promuovere verso il grande pubblico una maggiore sensibilizzazione e partecipazione rispetto alle politiche di inclusione e protezione sociale; il messaggio che si cercherà di comunicare al pubblico - tramite un linguaggio semplice ed accessibile - è di come queste tematiche non siano estranee ai cittadini, ma costituiscano al contrario un terreno in grado di influenzare la qualità della loro vita.

La campagna di informazione avrà due dimensioni, una nazionale ed una locale:

a) A livello nazionale sarà predisposto un ufficio stampa che, in sintonia con gli uffici stampa dei diversi partner, istituzionali e non, curerà lo sviluppo della campagna, la diffusione delle informazioni, la distribuzione dei materiali dei convegni e delle pubblicazioni ad un pubblico interessato; l'ufficio stampa assicurerà inoltre la presenza dei media nazionali alle varie iniziative promosse, intervenerà sui media nazionali - di settore e non - con articoli, servizi e dossier specifici.

b) A livello locale, in occasione delle 8 conferenze inter-regionali di diffusione, i partner incaricati dell'organizzazione cureranno, in sintonia con l'ufficio stampa nazionale, con il coordinamento centrale del progetto e con gli altri partner a livello locale la diffusione delle informazioni e dei materiali prodotti attraverso i canali locali: giornali e riviste di settore locali/regionali; radio e TV locali e regionali.

Si vuole infine sottolineare che la strategia del progetto prevede di porre un'attenzione particolare all'approccio di genere; la questione di genere costituirà un obiettivo trasversale a tutte le azioni previste, anche in considerazione del prossimo Anno Europeo delle Politiche di Genere. La promozione delle pari opportunità tra uomini e donne è, per l'Italia, una priorità che va perseguita con decisione se si vuole contribuire positivamente a ridurre lo squilibrio - ancora molto alto - dei tassi di disoccupazione e povertà tra uomini e donne.

6) What strategy will your proposal adopt for raising awareness and mobilising actors with regard to one or more strands of the work within the Social Protection and Social Inclusion Processes?

Come accennato precedentemente, la presente proposta è frutto dell'esperienza del progetto "L'IN.FA. - l'informazione per fare" realizzato con il contributo della Commissione Europea e conclusosi a maggio 2006. Tale progetto ha permesso di sperimentare una strategia di intervento che ha dato risultati importanti evidenziando, allo stesso tempo, alcuni limiti di tale strategia. In L'INFA è stata data una risonanza maggiore al livello locale, scelta che ha rafforzato la coesione tra gli attori coinvolti (partner e non). Nel futuro dovrà essere curata maggiormente la partnership con il Ministero della Solidarietà per seguire più da vicino le priorità identificate dal governo italiano per il prossimo PANincl 2006-2008.

Con la presente proposta si intende realizzare una campagna di informazione e sensibilizzazione il più possibile estesa sia in senso verticale che orizzontale:

- dal primo punto di vista si farà in modo di coinvolgere tutti i più importanti attori: il livello governativo centrale, le autonomie locali, la società civile - sia attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni non profit e sindacali sia attraverso azioni dirette ad un pubblico più vasto possibile.
- dal secondo punto di vista si metteranno in atto iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale.

9

Le situazioni locali che partecipano al progetto, ciascuna con le proprie caratteristiche, hanno già acquisito una notevole familiarità con l'organizzazione e gestione di campagne ed eventi pubblici focalizzati sui temi della povertà e dell'inclusione sociale. Si tratta di organismi che godono di una notevole autorevolezza sul territorio e, in anni di attività, hanno dimostrato di essere perfettamente in grado di coinvolgere gli attori locali rilevanti: enti locali, regioni, politici anche di caratura nazionale eletti nelle circoscrizioni elettorali del territorio, partner sociali, associazionismo e cooperazione sociale, stampa e media locali.

Se lo strumento delle pubblicazioni tematiche e dei seminari sarà più orientato al coinvolgimento delle istituzioni e del terzo settore, la realizzazione di una campagna pubblicitaria su stampa, radio e tv locali e nazionali servirà a raggiungere un pubblico più vasto.

Al fine di coinvolgere nel progetto gli utenti dei servizi e le persone in povertà, tutti i seminari vedranno la partecipazione di rappresentanti del gruppo di lavoro "persone in povertà" costituitosi e allargatosi negli anni grazie al coinvolgimento del CILAP EAPN Italia e di alcune sue associazioni all'organizzazione degli Incontri europei delle persone in povertà. La partecipazione, in questo caso, si realizza in Italia tramite il coinvolgimento di queste persone in gruppi di riflessione e di lavoro che producono documenti da cui partire per una discussione e un confronto con gli altri attori. Ciascun seminario inter-regionale prevede una finestra sul tema specifico della partecipazione delle persone in povertà.

7) How will your proposal eventually attract support (including in financial terms) from national/regional/local authorities responsible for the development and implementation of the Strategies for Social Protection and Social Inclusion?

Un dato qualificante del presente progetto sta nell'adesione – in qualità di partner o di sostenitori – del Ministero della Solidarietà sociale di una serie di enti locali significativi sia a livello quantitativo che di qualità del lavoro svolto in questi anni nel campo delle politiche per l'inclusione e la protezione sociale.

Al di là di quelle istituzioni che hanno già aderito come partner, garantendo il loro contributo al progetto – spesso anche in termini economici – è intenzione degli organismi partner di attivarsi in fase di implementazione del progetto per ampliare la rete di sostegno al progetto, con il coinvolgimento di nuove istituzioni locali e regionali ma anche di ulteriori organismi del terzo settore.

Vi è inoltre una intenzione, già concordata con tutti i partner, di attivare, a livello territoriale, forme di finanziamento autonome ed aggiuntive che diano il giusto risalto alle tematiche trattate ed alla metodologia partecipativa messa in atto.

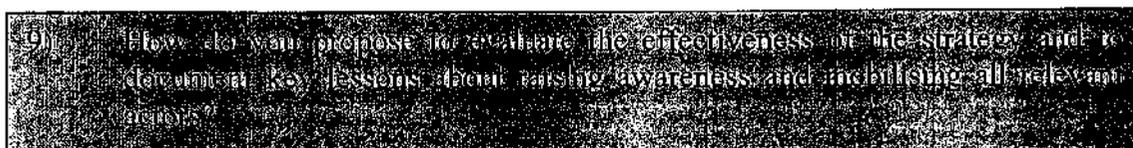
Rispetto agli altri Ministeri e Dipartimenti del nuovo governo nazionale, nei giorni nei quali scriviamo non è ancora possibile realizzare un lavoro di pieno coinvolgimento di tutti i soggetti competenti alle tematiche in oggetto, dato che è ancora in corso il processo di attribuzione delle deleghe che riguardano le materie dell'inclusione e della protezione sociale ai dicasteri di recente nomina. Si ribadisce tuttavia che nel settore delle politiche sociali e sanitarie vi è una aspettativa molto alta rispetto al fatto che i ministeri di recente nomina vorranno dare maggiore risalto ed attenzione alle politiche per l'inclusione e la protezione sociale; già a partire dalle prossime settimane verrà realizzato uno sforzo di comunicazione e coinvolgimento nella campagna di tutti i soggetti interessati a livello di Governo.

8) How will you involve experts from poverty and social exclusion in the development and implementation of the national and regional strategies?

Come già ribadito, il CILAP EAPN Italia ed alcuni altri partner del presente progetto hanno una vasta esperienza di lavoro nel settore delle politiche sociali, e sperimentano da anni le metodologie più avanzate di coinvolgimento delle persone in situazione di povertà ed esclusione sociale nella pianificazione e implementazione dei loro progetti.

Si sottolinea qui, ancora una volta, l'impegno del CILAP EAPN Italia all'organizzazione degli Incontri europei delle persone in povertà - esperienza che confluirà nel progetto attraverso il mainstreaming della partecipazione nei seminari inter-regionali. Pensiamo che l'esperienza degli Incontri europei e le altre esperienze di cui siamo a diretta conoscenza in altri paesi europei, possono assicurare un corretto coinvolgimento delle persone in povertà o dei socialmente esclusi, dando loro un'ulteriore occasione di partecipazione e presenza attiva.

Va poi sottolineato che alcuni degli organismi partner del presente progetto sono cooperative integrate, che sperimentano da anni la promozione dell'autonomia delle persone socialmente svantaggiate attraverso l'inserimento lavorativo protetto.



Durante l'implementazione del progetto verrà attivato un sistema continuo di monitoraggio e valutazione dell'efficacia della strategia del progetto che sarà affidato all'Istituto Emiliano Romagnolo per gli Studi Sociali che ha maturato una lunga esperienza di valutazione di progetti "sociali":

**Ragioni e scopo della valutazione:**

cogliere gli aspetti positivi e le criticità del progetto nel suo svolgersi e al termine dello stesso (valutazione in itinere, per ricalibrare e migliorare le azioni portate avanti dal progetto; valutazione ex post per analizzare "i prodotti" e fare in modo di capitalizzare le esperienze, cercando indicazioni di miglioramento rispetto a future e analoghe iniziative)

**Destinatari ed utilizzatori:**

- partner del progetto
- operatori coinvolti nelle azioni progettuali
- organismi finanziatori

**Key questions:**

Macro dimensioni di analisi del sistema di valutazione saranno:

- efficacia del progetto, intesa come rapporto tra processi attivati / cambiamenti prodotti
- efficienza del progetto, intesa come rapporto risorse / risultati

L'attenzione agli elementi / indicatori che seguono sarà posta in modo collegiale e trasversale alle attività, così da metterla in evidenza come elemento valutativo comune del rapporto finale.

Alle due macro dimensioni corrispondono 6 aree di analisi:

- **partecipazione:**



- numero dei soggetti coinvolti nella realizzazione degli eventi seminari di aggiornamento e formazione e di diffusione, compresi stampa, televisioni e radio locali

- numero dei partecipanti a ciascuna conferenza, compresi i gruppi svantaggiati (effettuare una disaggregazione per sesso del gruppo di destinatari)

- **apprendimento** (risultati sui destinatari intermedi: beneficio che i destinatari ottengono al termine della loro partecipazione all'intervento):

- scheda valutazione delle 8 conferenze inter-regionali di diffusione (a termine ogni conferenza) da somministrare ai partecipanti

- questionario ai partecipanti alle conferenze inter-regionali su effettiva moltiplicazione dei rapporti con i soggetti delle reti locali

- **impatto tramite i media:**

- numero di presenze sui media (articoli, presenza in trasmissioni radio o televisive, pubblicizzazione dei seminari)

- numero di pubblicazioni tematiche e materiali dei seminari di diffusione, numeri articoli e dossier specifici realizzati dall'ufficio stampa

- **qualità dell'informazione** (approccio della valutazione partecipata):

- 8 focus group (uno in ogni regione di svolgimento delle attività conferenziali) su feed-back sulla qualità delle pubblicazioni, dei seminari e dei contenuti fatti circolare on line, tra gli aspetti da valutare: tempestività, esaustività (grado di copertura delle "aree" di conoscenza di interesse di un "user"); coerenza contenuto informativo; facilità nella comprensione e grado di utilizzabilità del prodotto.

- **risorse:**

- Persone, mezzi e strumenti mobilitati per la realizzazione dell'intervento.

- **realizzazioni dell'intervento:** Percentuale delle realizzazioni terminate rispetto a quelle inizialmente previste.

#### **Il report:**

Il rapporto di valutazione descriverà nella sua completezza la proposta del disegno di valutazione, il suo contesto di riferimento, gli obiettivi, le procedure, i risultati tratti dagli strumenti di valutazione utilizzati e soprattutto presenterà conclusioni e raccomandazioni che scaturiranno dall'azione di valutazione. Il tutto cercando di rendere disponibili le informazioni essenziali in forma semplice e comprensibile, anche ai non "addetti ai lavori"

#### **Tempistica**

- **partecipazione:**

- rilevazione successiva ad ogni evento di diffusione,

- **apprendimento**

- rilevazione successiva ad ogni evento seminariale di diffusione

- **impatto tramite i media**

- a fine progetto

- **qualità dell'informazione**

- all'80% delle attività progettuali

- **realizzazioni dell'intervento**

- a fine progetto

Le informazioni relative alle ultime quattro voci verranno raccolte ed elaborate in itinere e portate a sistema nel documento finale inevitabilmente a fine progetto (novembre 2007).



## ABOUT YOUR ORGANISATION

10) Who will be involved in your work programme? (As well as your own organisation, please also indicate all the partner organisations and other actors, if any, involved in this proposal and their previous experience in the areas of social inclusion and social protection)

La molteplicità, la varietà e la capacità dei partner di attivare risorse locali a favore di una migliore conoscenza e monitoraggio delle politiche per l'inclusione e la protezione sociale rappresenta un elemento qualificante del presente progetto. I partner sono tutti impegnati in prima persona in diversi meccanismi territoriali di programmazione partecipata e di implementazione delle politiche di inclusione e protezione sociale.

Si tratta per ciascuno di valorizzare questo ruolo e queste competenze integrando la dimensione territoriale con il PAN e la Strategia europea.

Riportiamo di seguito una lista dettagliata dei partner, con una breve descrizione delle loro attività principali:

### a) Organismi di terzo settore:

1. **CILAP EAPN Italia.** Sezione italiana di EAPN, impegnato nel lavoro di rete per diffondere la conoscenza delle politiche sociali europee, già coinvolto nel tavolo di consultazione dei PANincl 2001-2003 e 2003-2005.

2. **Cooperativa Valdocco.** Organizzazione complessa di cooperazione sociale attiva sul territorio piemontese nell'ambito della prevenzione, dell'animazione, della promozione delle fasce giovanili maggiormente a rischio e di altri target di svantaggio (nomadi e immigrati, anziani, disabili, ). E' stata partner del progetto L'INFA.

3. **Cooperativa Lasclaa.** Gestisce per conto del Comune di Perugia servizi sociali, centri diurni di assistenza sanitaria e di riabilitazione per giovani. Partecipa attivamente nei tavoli di programmazione sociale istituiti dalla Regione Umbria. E' stata partner del progetto L'INFA.

4. **Business Innovation Center (BIC) Toscana Sud.** Agenzia di formazione e sviluppo economico della Provincia di Siena, membro effettivo dell'European Business and Innovation Centers network, ha come obiettivo generale lo sviluppo economico ed occupazionale dei territori in cui opera attraverso il potenziamento e la valorizzazione del sistema delle PMI. E' stato partner del progetto L'INFA.

5. **Cooperativa Parsec.** Consorzio di cooperative e associazioni attivo a Roma e su tutto il territorio nazionale, da anni impegnato con attività di ricerca / azione sui giovani a rischio, le tossicodipendenze, immigrati, le donne e i bambini vittime di tratta. E' stata partner del progetto L'INFA.

6. **Casa dei diritti sociali – Focus.** Impegnato nella città di Roma nel contrasto alle povertà estreme tramite l'organizzazione di centri di accoglienza, case famiglia, attività culturali. E' stata partner del progetto L'INFA.

7. **Centro dei servizi per il volontariato del Lazio.** Organizzazione di secondo livello della Regione Lazio impegnato all'erogazione di servizi, informazione, consulenza e assistenza al settore del volontariato nel Lazio. E' stato partner del progetto L'INFA.

8. **Istituto per gli Studi sui Servizi Sociali (ISTISSS).** Svolge fin dal 1960 attività di studio, ricerca, intervento, sperimentazione di servizi e diffusione dei risultati, formazione ed aggiornamento, documentazione nei campi sociali e sanitario, del tempo libero e del turismo sociale. E' stato partner del progetto L'INFA.



- 9. Associazione Irfedi** Da molti anni in convenzione con il comune di Potenza per la gestione del Centro Informagiovani, lavora sulla progettazione e la realizzazione di Piani di comunicazione su tematiche di interesse specifico. E' stata partner del progetto L'INFA.
- 10. CILAP EAPN BASILICATA.** E' la rete regionale del Cilap EAPN Italia, promuove nella regione Basilicata le tematiche dal livello nazionale a quello regionale. Coordina il progetto OASI sugli osservatori di esclusione sociale a valere sul TEP II fase.
- 11. Cooperativa CORISS.** Cooperative riunite socio sanitarie, che si propongono di valorizzare e rendere fruibili l'esperienza dei suoi soci a favore delle fasce di popolazione a rischio di emarginazione sociale. Opera in Calabria con interventi nei diversi settori nel sociale. Sono attivi nella prevenzione ed educazione alla salute, nel recupero delle situazioni di disagio, nel sostegno alle azioni di sviluppo locale nel campo sociale nell'ambito di studi e ricerche sui fenomeni del disagio e dell'emarginazione. E' stata partner del progetto L'INFA.
- 12. Centro Studi Erasmo.** Nasce nel 1995, dall'iniziativa di diverse Organizzazioni del Volontariato pugliese; ha sviluppato negli anni della sua attività, riflessioni, elaborazioni e progetti mirati allo sviluppo locale della comunità nel quadro delle politiche sociali dell'Unione Europea nel tentativo di colmare le distanze esistenti tra le aree svantaggiate e le regioni a più alto tasso di sviluppo promuovendo una metodologia innovativa delle politiche sociali ed economiche.
- 13.** E' oggi dotato del più fornito Centro di Documentazione specializzato sulle politiche sociali, esistente sul territorio provinciale. E' stato partner del progetto L'INFA.
- 14. Maestri di Strada** - L'Associazione realizza progetti speciali e personalizzati per l'inclusione sociale e per i diritti di cittadinanza di giovani in difficoltà, con fondi propri derivanti dalle attività realizzate dai soci o da donazioni. Maestri di strada non si limita a interventi finalizzati a realizzare la cittadinanza di giovani altrimenti emarginati ed esclusi ma promuove la riflessione scientifica sulle pratiche educative e la diffusione di metodologie e buone pratiche riguardanti l'educazione in genere. E' stato partner del progetto L'INFA.
- 15. Centro Servizi per il Volontariato della regione Toscana (CESVOT).** Il Ce.S.Vo.T. è un'associazione senza fini di lucro che si ispira a principi di carattere solidaristico e democratico e ha lo scopo di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare le organizzazioni di volontariato in Toscana.
- 16. Istituzione Gianfranco Minguzzi - Provincia di Bologna** Nasce a Bologna nel 1980 come centro di studio e di documentazione sulla storia della psichiatria e dell'emarginazione sociale. Nel tempo ha ampliato la propria mission progettando e realizzando processi di cambiamento all'interno di reti ed organizzazioni sociali formali ed informali, pubbliche e del privato sociale, che stimolino una cultura dell'inclusione sociale.
- 17. Istituto Regionale Emilia Romagna Studi Sociali (IRESS).** L'istituto, con sede a Bologna, svolge attività di ricerca, formazione e consulenza nell'ambito delle politiche sociali, in ambito nazionale e internazionale sui temi che caratterizzano la trasformazione del sistema di welfare e della cittadinanza, in riferimento alle più generali modificazioni del tessuto socio-economico e del rapporto tra istituzioni e società civile. L'Iress ha ampliato le proprie attività nei settori valutazione, ricerca, formazione, consulenza e documentazione. E' stata partner del progetto L'INFA.
- 18. Istituto per il Mediterraneo.** Opera nell'area Euro-mediterranea dal 1987 su tre assi strategici: 1) sviluppo economico e sociale; 2) la cittadinanza; 3) la cultura. Gli obiettivi sono: contribuire all'elaborazione e all'attuazione di una politica di co-sviluppo euro-mediterraneo; contribuire alla configurazione di una cittadinanza euro-mediterranea; contribuire al rafforzamento in senso pluralistico e democratico della società civile del Mediterraneo.



**19. Ifoc Agenzia Formativa della Camera di Commercio di Bari** E' l'Azienda Speciale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bari costituita nel 1993 per la formazione e lo sviluppo delle risorse umane. Da oltre un decennio **I.FO.C.** promuove lo sviluppo del territorio attraverso la crescita delle professionalità e delle risorse umane ad ogni livello. E' stata partner del progetto L'INFA.

**20. Agenzia per l'inclusione sociale del Patto territoriale Nord Barese Ofantino.** Persegue, in linea con le finalità del locale patto territoriale per l'occupazione, un approccio integrato tra le politiche economiche e sociali e le politiche a favore dell'occupazione, così come previsto nella nuova Agenda Sociale Europea. Lo scopo è quello di implementare i processi di innovazione del sistema sociale e del sistema del mercato del lavoro seguendo l'evoluzione della programmazione comunitaria, nazionale e regionale. Nasce come strumento e punto di riferimento delle Amministrazioni comunali del Patto oltrechè dell'intero sistema del pubblico e dei soggetti privati che operano per la promozione e lo sviluppo del territorio.

**b) Enti locali**

1. **Comune di Bologna - area servizi alle persone, alle famiglie, alla comunità e politiche delle differenze**
2. **Regione Emilia Romagna, Assessorato politiche sociali. E' stata partner di L'INFA.**
3. **Provincia di Roma, Assessorato Politiche sociali. E' stata partner di L'INFA.**
4. **Comune di Roma, Assessorato per lo sviluppo locale, per la Formazione e per il Lavoro. E' stato partner di L'INFA.**
5. **Comune di Forlì - Area servizi interni e sviluppo informatico, organizzativo e delle risorse umane**
6. **Provincia di Torino - Assessorato alla Solidarietà Sociale**
7. **Città di Bari - Assessorato alle politiche sociali**
8. **Regione Lazio - Assessorato alle Politiche Sociali**
9. **Regione Basilicata - Dipartimento salute, sicurezza e solidarietà sociale**
10. **Provincia di Potenza - Assessorato alle politiche sociali. E' stata partner di L'INFA.**
11. **Regione Puglia - Assessorato alla solidarietà, politiche sociali, flussi migratori**
12. **Regione Marche - Servizio Politiche Sociali**

**c) Ministeri Nazionali**

1. **Ministero della Solidarietà Sociale - Direzione Generale per la Famiglia, i Diritti Sociali e la Responsabilità Sociale delle Imprese**



## TIMETABLE OF YOUR PROPOSAL

You should provide a detailed timetable and plan of work for implementing your proposal. Please remember that there should be a programme of work covering a period of up to 12 months rather than an isolated action. The work programme must start before 31<sup>st</sup> December 2006.

Il calendario della programmazione delle conferenze inter-regionali, e quindi delle relative pubblicazioni, potrà essere soggetto a cambiamenti nel rispetto delle necessità e degli impegni di ciascun partner.

<b>Month/Year</b>	<b>Location</b>	<b>Actions</b>	<b>Type of audience targeted</b>	<b>Type of sectors/stakeholders involved</b>
Dicembre 2006	Roma	Kick off del progetto (incontro tra i partner)	Kick off del progetto (incontro tra i partner)	Partner di progetto
	Roma	Conferenza stampa nazionale di presentazione progetto	Cittadinanza, media e attori interessati	Operatori dei media
Gennaio 2007	Sedi partner	Costituzione e incontro comitati scientifico-organizzativi locale	Partner di progetto e parti in causa	Partner di progetto e parti in causa
	Roma	Primo incontro comitato scientifico di progetto	Partner di progetto	Responsabili locali + ente di valutazione
		Lancio mediatico iniziativa a livello nazionale	Mass media, cittadinanza e attori interessati	CILAP e Comune di Bologna
	Basilicata	Incontri comitato scientifico e organizzativo inter-regionale	Partner locali, altri attori interessati	Partner locali
	Potenza, Basilicata	Lancio mediatico locale prima conferenza inter-regionale	Mass media, cittadinanza e attori interessati	Partner locali
Febbraio 2007	Potenza, Basilicata	Conferenza stampa per conferenza inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali



		Prima Conferenza inter-regionale	Cittadinanza e attori interessati	Partner locali
		Focus group di valutazione	Partner locali	Ente di valutazione
	Puglia	Incontri comitato scientifico e organizzativo inter-regionale	Partner locali, altri attori interessati	Partner locali
	Bari, Puglia	Lancio mediatico dell'iniziativa a livello inter-regionale	Mass media, cittadinanza e attori interessati	Partner locali
	Bologna	Primo cantiere	Partner locali, altri attori interessati	Partner locali
Marzo 2007	Bari, Puglia	Conferenza stampa per conferenza inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali
		Seconda conferenza inter-regionale	Cittadinanza, e attori interessati	Partner locali
		Focus group di valutazione	Partner locali	Ente di valutazione
	Campania	Incontri comitato scientifico e organizzativo inter-regionale	Partner locali, altri attori interessati	Partner locali
		Lancio mediatico dell'iniziativa a livello inter-regionale	Mass media, cittadinanza e attori interessati	Partner locali
Aprile 2007	Napoli, Campania	Conferenza stampa per conferenza inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali
		Terza conferenza inter-regionale	Cittadinanza, e attori interessati	Partner locali
		Focus group di valutazione	Partner locali	Ente di valutazione
	Roma	Prima Pubblicazione (Basilicata)	Attori pertinenti, cittadinanza	Partner locali e CILAP
	Lazio	Incontri comitato scientifico e organizzativo inter-regionale	Partner locali, altri attori interessati	Partner locali



	Roma	Cantieri	Partner locali, altri attori interessati	Partner locali
	Roma, Lazio	Lancio mediatico dell'iniziativa a livello inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali
Maggio 2007	Roma, Lazio	Conferenza stampa per conferenza inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali
		Quarta conferenza inter-regionale	Cittadinanza, e attori interessati	Partner locali
		Focus group di valutazione	Partner locali	Ente di valutazione
	Calabria	Incontri comitato scientifico e organizzativo inter-regionale	Partner locali, altri attori interessati	Partner locali
	Catanzaro, Calabria	Lancio mediatico dell'iniziativa a livello inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali
	Roma	Seconda pubblicazione (Puglia)	Attori pertinenti, cittadinanza	Partner locali e CILAP
	Toscana	Incontri comitato scientifico e organizzativo inter-regionale	Partner locali, altri attori interessati	Partner locali
	Siena, Toscana	Lancio mediatico dell'iniziativa a livello inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali
	Roma	Secondo incontro comitato scientifico del progetto	Partner locali, altri attori interessati	Partner locali ed ente di valutazione
	Bologna	Secondo cantiere	Partner locali, altri attori interessati	Partner locali
Giugno 2007	Catanzaro, Calabria	Conferenza stampa per conferenza inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali



		Quinta conferenza inter-regionale	Cittadinanza, e attori interessati	Partner locali
		Focus group di valutazione	Partner locali	Ente di valutazione
	Siena	Conferenza stampa per conferenza inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali
		Sesta conferenza inter-regionale	Cittadinanza, e attori interessati	Partner locali
		Focus group di valutazione	Partner locali	Ente di valutazione
	Roma	Terza pubblicazione (Campania)	Attori pertinenti, cittadinanza	Partner locali e CILAP
	Piemonte	Incontri comitato scientifico e organizzativo inter-regionale	Partner locali ed altri attori interessati	Partner locali
	Torino, Piemonte	Lancio mediatico dell'iniziativa a livello inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali
Luglio 2007	Torino, Piemonte	Conferenza stampa per conferenza inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali
		Settima conferenza inter-regionale	Cittadinanza, e attori interessati	Partner locali
		Focus group di valutazione	Partner locali	Ente di valutazione
	Roma	Quarta pubblicazione (Lazio)	Attori pertinenti, cittadinanza	Partner locali e CILAP
	Emilia Romagna	Incontri comitato scientifico e organizzativo inter-regionale	Partner locali ed altri attori interessati	Partner locali
Agosto 2007	-	-	-	-
Settembre 2007	Bologna, Emilia Romagna	Lancio mediatico dell'iniziativa a livello inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali
		Conferenza stampa per conferenza inter-regionale	Cittadinanza, media e attori interessati	Partner locali

		Ottava conferenza inter-regionale	Cittadinanza, e attori interessati	Partner locali
		Focus group di valutazione	Partner locali	Ente di valutazione
	Roma	Quinta pubblicazione (Calabria)	Attori pertinenti, cittadinanza	Partner locali e CILAP
		Sesta pubblicazione (Toscana)	Attori pertinenti, cittadinanza	Partner locali e CILAP
Ottobre 2007	Roma	Settima pubblicazione (Piemonte)	Cittadinanza e attori interessati	Partner locali e CILAP
Novembre 2007	Roma	Ottava pubblicazione (Emilia Romagna)	Attori pertinenti, cittadinanza	Partner locali e CILAP
	Roma, Lazio	Pubblicazione finale	Attori pertinenti, cittadinanza	CILAP e tutti i partner
		Incontro valutazione finale	CILAP e ente di valutazione	CILAP e ente di valutazione

